



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 23 novembre 2021



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 23 novembre 2021

ANBI Emilia Romagna

22/11/2021 Parma Today La scuola Pelacani di Noceto vince il premio regionale e provinciale del...	1
22/11/2021 ParmaDaily.it La scuola Pelacani di Noceto vince il premio regionale e provinciale del...	3
22/11/2021 Gazzetta Dell'Emilia La scuola Pelacani di Noceto vince il premio regionale e provinciale del...	5

Consorzi di Bonifica

22/11/2021 Gazzetta Dell'Emilia Noceto, la Fiera di San Martino ha fatto il pieno	7
23/11/2021 La Nuova Ferrara Pagina 21 «Espropri inevitabili Il canale bypass necessario alla...	8
23/11/2021 La Nuova Ferrara Pagina 22 Il futuro a biometano C'è il via libera di Arpae al progetto di...	10
23/11/2021 La Nuova Ferrara Pagina 23 Strade e argini da rifare Copparo al lavoro sulla sicurezza stradale	12
22/11/2021 Estense Ripresa delle frane a Ponte San Pietro	13

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

22/11/2021 24Emilia Emilia più verde, già oltre 630mila gli alberi piantati	14
23/11/2021 Corriere di Romagna Pagina 26 Nonostante gli incendi cresce in Italia la superficie verde	16
23/11/2021 La Voce di Mantova Pagina 13 Da oggi a domenica Suzzara diventa capitale della scienza	17

Comunicati Stampa Emilia Romagna

22/11/2021 Comunicato stampa La scuola Pelacani di Noceto vince il premio regionale e provinciale del...	19
--	----

Acqua Ambiente Fiumi

23/11/2021 Gazzetta di Parma Pagina 16 Grande fiume, ad Aipo la cura delle ciclabili	21
23/11/2021 Gazzetta di Parma Pagina 17 Sporzana, tolta ghiaia dall' alveo	22
23/11/2021 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 58 Alluvione, Consiglio comunale aperto ai cittadini	23
23/11/2021 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 53 Via ai lavori, caserma dei forestali più sicura	24
23/11/2021 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 51 «Pale in mare, il turista si abituerà»	26
23/11/2021 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 55 Porto, servono 800mila euro per il dragaggio	27
23/11/2021 Corriere di Romagna Pagina 37 Ferretti e sindacati alla Foronchi: «Porto, serve dragare i...	28

Stampa Italiana

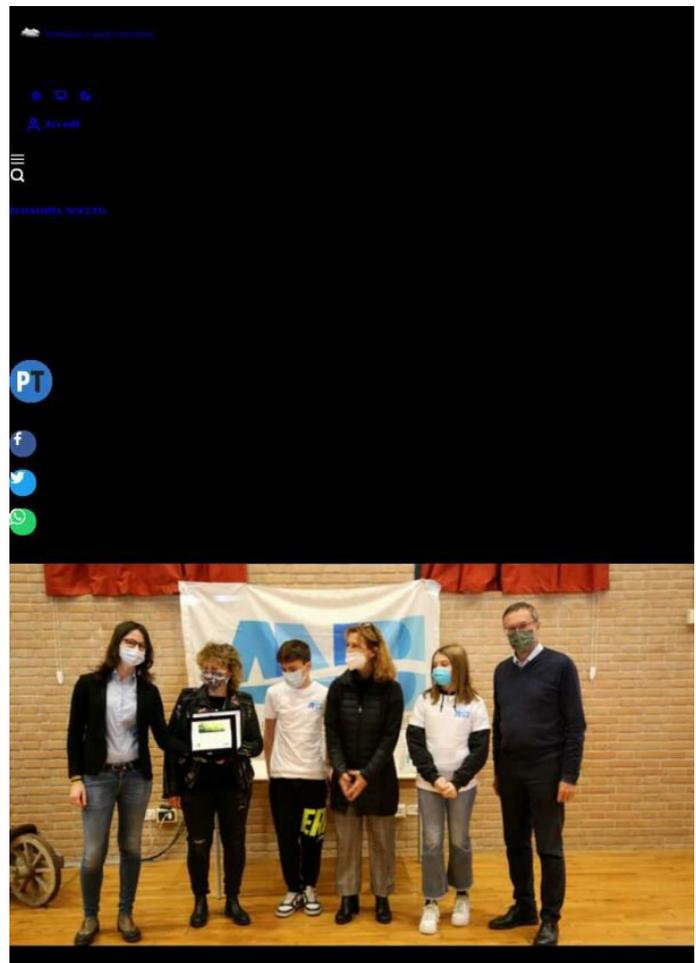
23/11/2021 Corriere della Sera Pagina 18 L'Italia giusta delle Biosfere	29
---	----

La scuola Pelacani di Noceto vince il premio regionale e provinciale del concorso Acqua & Territorio

Grazie ad un video sull'importanza per la nostra provincia dei canali Sanvitale, realizzato a distanza dagli alunni di due prime nocetane durante il periodo di lockdown, sono arrivati i premi di ANBI regionale e Consorzio della Bonifica Parmense. Interven

Hanno atteso più di un anno, a causa dello stop dovuto alla pandemia, ma gli alunni delle classi 1C e 1D della scuola secondaria Biagio Pelacani dell'Istituto comprensivo Rita Levi Montalcini di Noceto (Pr) sono riusciti a centrare l'impresa e a ritirare l'alloro meritato finalmente in presenza. Lavorando esclusivamente su piattaforma online a distanza, in un contesto nazionale di emergenza sanitaria, i giovani studenti parmensi non hanno mai spento il loro entusiasmo, riuscendo a guadagnare sia il primato provinciale che quello regionale del concorso-scuole Acqua & Territorio. Il format educational, ideato da Anbi Emilia-Romagna, in collaborazione con i consorzi di bonifica di tutti i comprensori regionali, che ormai da un decennio coinvolge ogni stagione migliaia di alunni nelle diverse province. Nel nostro territorio il Consorzio della Bonifica Parmense ha stimolato le scolaresche a confrontarsi con lo staff tecnico per approfondire tutte le possibili tematiche ambientali che riguardano la gestione, l'utilizzo e il risparmio della risorsa idrica, la lotta al dissesto idrogeologico e la sostenibilità idrica/irrigua a 360 gradi. Così, dopo gli incontri informativi, le classi nocetane della Pelacani, coordinate dalla docente Gabriella Grisenti, non hanno deluso le aspettative confezionando un video in cui la narrazione

accompagna tutti gli interessati in un viaggio nel territorio per comprendere meglio le ragioni storiche ed economiche della creazione e dello sviluppo dei Canali Sanvitale dalla nascita, nel 1200, fino ai giorni nostri. Un corso d'acqua di grande rilievo per quest'area emiliana, caratterizzato da una miriade di fossi, scoline, cavi e canali minori che costantemente drenano e collettano le acque di origine meteorica o quelle risorgive dall'Appennino fino alla Bassa, dal tratto medio del fiume Taro fino a Fontanellato, passando naturalmente per il Comune di Noceto. Nei giorni scorsi, nell'anfiteatro dell'istituto, la presidentessa del Consorzio della Bonifica Parmense Francesca Mantelli insieme al Sindaco di Noceto



Fabio Fecci hanno consegnato nelle mani dei ragazzi e alla dirigente scolastica Lorenza Pellegrini la targa-premio regionale e provinciale di ANBI e di Bonifica Parmense ad attestazione dell'ottimo lavoro svolto nei mesi scorsi. Tornare in presenza per incontrare e premiare due classi che durante l'emergenza hanno comunque dato indiscussa e tangibile dimostrazione di vitalità e competenza è impagabile ha sottolineato Francesca Mantelli e se a questo aggiungiamo che i ragazzi hanno colto al meglio il ruolo che il nostro **Consorzio** svolge ogni giorno a servizio del Parmense la soddisfazione è davvero doppia e ci invita a proseguire e ampliare queste iniziative di formazione. Soddisfatto anche il Sindaco di Noceto Fabio Fecci: Studiare il ciclo dell'acqua e le attività di tutela territoriale che esegue la Bonifica contribuisce a far crescere i giovani anche come uomini e cittadini nel rispetto delle risorse ambientali. Mi complimento con studenti ed insegnanti della scuola e invito a nome del Comune che rappresento a partecipare a questi progetti. Oltre alle materie tradizionali infatti queste iniziative fanno conoscere la realtà che ci circonda in modo diretto, piacevole e formativo. L'evento è proseguito con una lezione/esibizione dell'educatore di ANBI e Bonifica Parmense Lorenzo Bonazzi che, grazie alle sue performances teatrali sul tema dell'acqua, ha spiegato e coinvolto in modo ludico/ricreativo i giovani che hanno partecipato con entusiasmo, dimostrando rinnovata consapevolezza sull'utilizzo della risorsa idrica e sul suo inestimabile valore da preservare ogni giorno.

La scuola Pelacani di Noceto vince il premio regionale e provinciale del concorso Acqua & Territorio

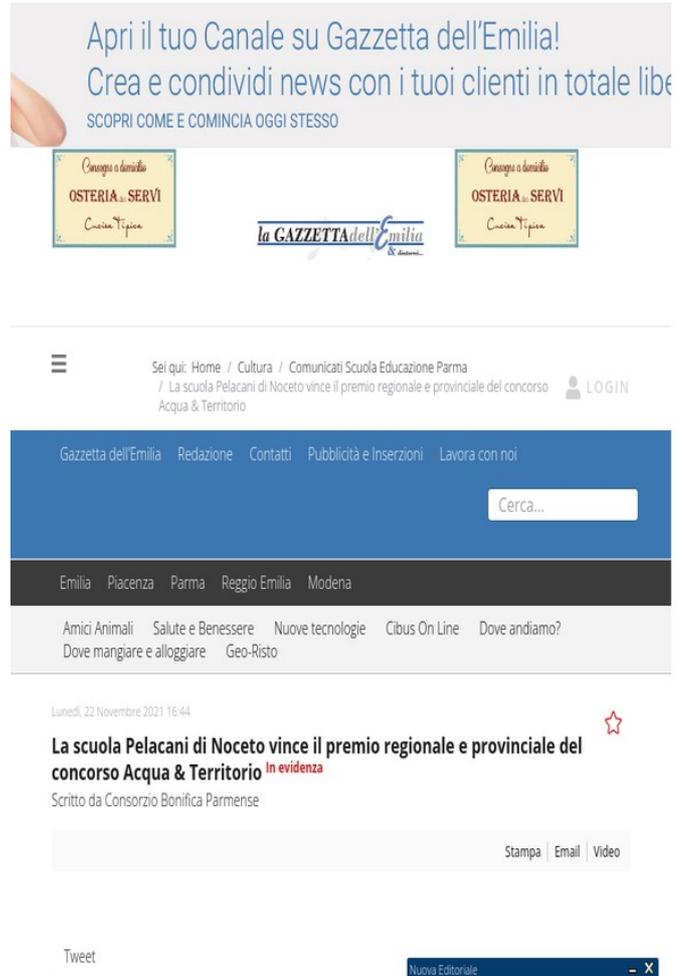
Hanno atteso più di un anno, a causa dello stop dovuto alla pandemia, ma gli alunni delle classi 1C e 1D della scuola secondaria Biagio Pelacani dell' Istituto comprensivo Rita Levi Montalcini di Noceto (Pr) sono riusciti a centrare l' impresa e a ritirare l' alloro meritato finalmente in presenza. Lavorando esclusivamente su piattaforma online a distanza, in un contesto nazionale di emergenza sanitaria, i giovani studenti **parmensi** non hanno mai spento il loro entusiasmo, riuscendo a guadagnare sia il primato provinciale che quello regionale del concorso-scuole 'Acqua & Territorio'. Il format educational, ideato da Anbi Emilia-Romagna, in collaborazione con i **consorzi di bonifica** di tutti i comprensori regionali, che ormai da un decennio coinvolge ogni stagione migliaia di alunni nelle diverse province. Nel nostro territorio il **Consorzio** della Bonifica **Parmense** ha stimolato le scolaresche a confrontarsi con lo staff tecnico per approfondire tutte le possibili tematiche ambientali che riguardano la gestione, l' utilizzo e il risparmio della risorsa idrica, la lotta al dissesto idrogeologico e la sostenibilità idrica/irrigua a 360 gradi. Così, dopo gli incontri informativi, le classi nocetane della Pelacani, coordinate dalla docente Gabriella Grisenti, non hanno deluso le aspettative confezionando un video in cui la narrazione accompagna tutti gli interessati in un viaggio nel territorio per comprendere meglio le ragioni storiche ed economiche della creazione e dello sviluppo dei Canali Sanvitale dalla nascita, nel 1200, fino ai giorni nostri. Un corso d' acqua di grande rilievo per quest' area emiliana, caratterizzato da una miriade di fossi, scoline, cavi e canali minori che costantemente drenano e raccolgono le acque di origine meteorica o quelle risorgive dall' Appennino fino alla Bassa, dal tratto medio del fiume Taro fino a Fontanellato, passando naturalmente per il Comune di Noceto. Nei giorni scorsi, nell' anfiteatro dell' istituto, la presidentessa del **Consorzio** della Bonifica **Parmense** Francesca Mantelli insieme al Sindaco di Noceto Fabio Fecci hanno consegnato nelle mani dei ragazzi e alla dirigente scolastica Lorenza Pellegrini la targa-premio regionale e provinciale di ANBI e di Bonifica **Parmense** ad attestazione dell' ottimo lavoro svolto nei mesi scorsi. 'Tornare in presenza per incontrare e premiare due classi che durante l' emergenza hanno comunque dato indiscussa e tangibile dimostrazione di vitalità e competenza è



impagabile - ha sottolineato Francesca Mantelli - e se a questo aggiungiamo che i ragazzi hanno colto al meglio il ruolo che il nostro **Consorzio** svolge ogni giorno a servizio del **Parmense** la soddisfazione è davvero doppia e ci invita a proseguire e ampliare queste iniziative di formazione'. Soddisfatto anche il Sindaco di Noceto Fabio Fecci: 'Studiare il ciclo dell' acqua e le attività di tutela territoriale che esegue la Bonifica contribuisce a far crescere i giovani anche come uomini e cittadini nel rispetto delle risorse ambientali. Mi complimento con studenti ed insegnanti della scuola e invito a nome del Comune che rappresento a partecipare a questi progetti. Oltre alle materie tradizionali infatti queste iniziative fanno conoscere la realtà che ci circonda in modo diretto, piacevole e formativo'. L' evento è proseguito con una lezione/esibizione dell' educatore di ANBI e Bonifica **Parmense** Lorenzo Bonazzi che, grazie alle sue performances teatrali sul tema dell' acqua, ha spiegato e coinvolto in modo ludico/ricreativo i giovani che hanno partecipato con entusiasmo, dimostrando rinnovata consapevolezza sull' utilizzo della risorsa idrica e sul suo inestimabile valore da preservare ogni giorno.

La scuola Pelacani di Noceto vince il premio regionale e provinciale del concorso Acqua & Territorio

Parma, 22 Novembre 2021 - Hanno atteso più di un anno, a causa dello stop dovuto alla pandemia, ma gli alunni delle classi 1C e 1D della scuola secondaria Biagio Pelacani dell'Istituto comprensivo Rita Levi Montalcini di Noceto (Pr) sono riusciti a centrare l'impresa e a ritirare l'alloro meritato finalmente in presenza. Lavorando esclusivamente su piattaforma online a distanza, in un contesto nazionale di emergenza sanitaria, i giovani studenti parmensi non hanno mai spento il loro entusiasmo, riuscendo a guadagnare sia il primato provinciale che quello regionale del concorso-scuole "Acqua & Territorio". Il format educational, ideato da Anbi Emilia-Romagna, in collaborazione con i consorzi di bonifica di tutti i comprensori regionali, che ormai da un decennio coinvolge ogni stagione migliaia di alunni nelle diverse province. Nel nostro territorio il Consorzio della Bonifica Parmense ha stimolato le scolaresche a confrontarsi con lo staff tecnico per approfondire tutte le possibili tematiche ambientali che riguardano la gestione, l'utilizzo e il risparmio della risorsa idrica, la lotta al dissesto idrogeologico e la sostenibilità idrica/irrigua a 360 gradi. Così, dopo gli incontri informativi, le classi nocetane della Pelacani, coordinate dalla docente Gabriella Grisenti, non hanno deluso le aspettative confezionando un video in cui la narrazione accompagna tutti gli interessati in un viaggio nel territorio per comprendere meglio le ragioni storiche ed economiche della creazione e dello sviluppo dei Canali Sanvitale dalla nascita, nel 1200, fino ai giorni nostri. Un corso d'acqua di grande rilievo per quest'area emiliana, caratterizzato da una miriade di fossi, scoline, cavi e canali minori che costantemente drenano e collettano le acque di origine meteorica o quelle risorgive dall'Appennino fino alla Bassa, dal tratto medio del fiume Taro fino a Fontanellato, passando naturalmente per il Comune di Noceto. Nei giorni scorsi, nell'anfiteatro dell'istituto, la presidentessa del Consorzio della Bonifica Parmense Francesca Mantelli insieme al Sindaco di Noceto Fabio Fecci hanno consegnato nelle mani dei ragazzi e alla dirigente scolastica Lorenza Pellegrini la targa-premio regionale e provinciale di ANBI e di Bonifica Parmense ad attestazione dell'ottimo lavoro svolto nei mesi scorsi. "Tornare in presenza per incontrare e premiare due classi che durante l'emergenza hanno comunque dato indiscussa e tangibile dimostrazione di vitalità e competenza è



Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà
SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO

OSTERIA...SERVI
Cucina Tipica

la GAZZETTA dell'Emilia

OSTERIA...SERVI
Cucina Tipica

Sei qui: Home / Cultura / Comunicati Scuola Educazione Parma
/ La scuola Pelacani di Noceto vince il premio regionale e provinciale del concorso Acqua & Territorio LOGIN

Gazzetta dell'Emilia Redazione Contatti Pubblicità e Inserzioni Lavora con noi

Cerca...

Emilia Piacenza Parma Reggio Emilia Modena

Amici Animali Salute e Benessere Nuove tecnologie Cibus On Line Dove andiamo?
Dove mangiare e alloggiare Geo-Risto

Lunedì, 22 Novembre 2021 16:44

La scuola Pelacani di Noceto vince il premio regionale e provinciale del concorso Acqua & Territorio *In evidenza*

Scritto da Consorzio Bonifica Parmense

Stampa | Email | Video

Tweet

Nuovo Editoriale

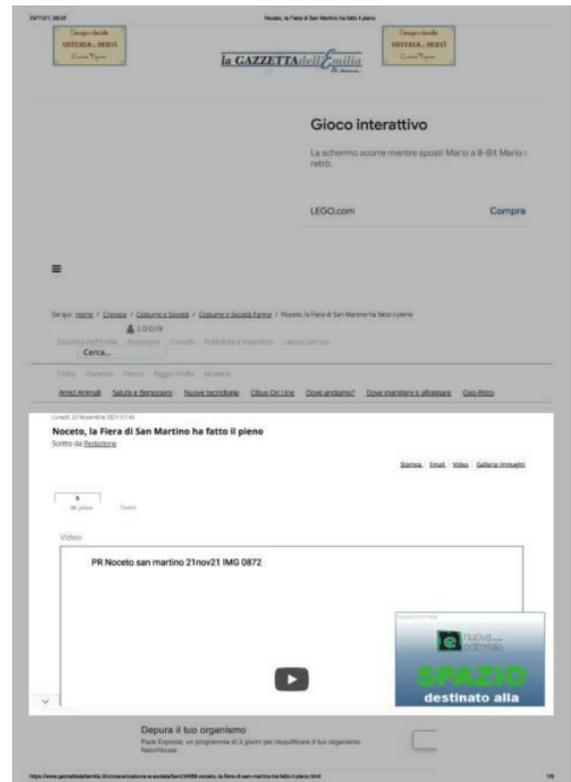
impagabile - ha sottolineato Francesca Mantelli - e se a questo aggiungiamo che i ragazzi hanno colto al meglio il ruolo che il nostro Consorzio svolge ogni giorno a servizio del Parmense la soddisfazione è davvero doppia e ci invita a proseguire e ampliare queste iniziative di formazione ". Soddisfatto anche il Sindaco di Noceto Fabio Fecci : " Studiare il ciclo dell' acqua e le attività di tutela territoriale che esegue la Bonifica contribuisce a far crescere i giovani anche come uomini e cittadini nel rispetto delle risorse ambientali. Mi complimento con studenti ed insegnanti della scuola e invito a nome del Comune che rappresento a partecipare a questi progetti. Oltre alle materie tradizionali infatti queste iniziative fanno conoscere la realtà che ci circonda in modo diretto, piacevole e formativo". L' evento è proseguito con una lezione/esibizione dell' educatore di ANBI e Bonifica Parmense Lorenzo Bonazzi che, grazie alle sue performances teatrali sul tema dell' acqua, ha spiegato e coinvolto in modo ludico/ricreativo i giovani che hanno partecipato con entusiasmo, dimostrando rinnovata consapevolezza sull' utilizzo della risorsa idrica e sul suo inestimabile valore da preservare ogni giorno. [Foto allegata: un momento della premiazione presso l' anfiteatro dell' Istituto.]

Consorzio Bonifica Parmense

Noceto, la Fiera di San Martino ha fatto il pieno

Rimandata a causa del maltempo, la tradizionale fiera di San Martino di Noceto, si è invece regolarmente svolta nella giornata di ieri registrando il pieno sin dalle prime ore del mattino. (galleria immagini)

Di LGC Noceto, 21 novembre 2021 - Il freddo e la nebbia hanno, anch'essi prodotti tipici stagionali, fatto da contorno a una delle più apprezzate e visitate fiere della provincia per l'offerta, ampia e qualificata, di espositori e appuntamenti adatti a soddisfare tutti, dai più piccini, con il parco dei "Giochi di Legno" e i laboratori didattici del **Consorzio di Bonifica** o incantati dal "Villaggio della Biodiversità" allestito da A.R.A. regionale, ai più grandi con le attrezzature agricole del **Consorzio Agrario**, la degustazione dei prodotti tipici proposti dalla D.E.C.O. (Denominazione Comunale di Origine) di Noceto. Dal "Nocino di Noceto" agli Gnocchi e il Salame fritto per arrivare alle leccornie dei cioccolatini custodi del "nocino tradizionale". Prodotti oggi tutti apprezzabili, con la loro storia tradizionale e le ricette tipiche, proposte sul nuovo sito web (<https://nocetointavola.it>) di recente messa in onda. Ma il palato è stato soddisfatto anche dal mercato di "Campagna Amica" a cura di Coldiretti mentre nel pomeriggio l'attenzione si è spostata nell'area del "caseificio" dove si è potuto assistere alla sempre affascinante lavorazione in caldaia del latte che si trasforma in Parmigiano Reggiano. Alla 26esima edizione della Mostra degli Hobby, si è potuto fare un salto nel recente passato e prendere spunto i prossimi regali di Natale in alternativa ai sempre verdi doni gastronomici. E ancora, al Parco della Rocca ha fatto la sua comparsa anche Babbo Natale con i suoi fedeli Elfi, mentre qua è là si poteva partecipare a laboratori vari, mostre, pesca di beneficenza e alla presentazione del Calendario 2022 della Pro Loco. Tante quindi le occasioni e gli appuntamenti che hanno completato il ricco programma della manifestazione 2021. Insomma, quella che era stata prevista un'edizione sotto tono, allo scopo di offrire solo un segnale di ripresa alla normalità, alla fine si è confermata una delle edizioni più ricche di attrazioni e eventi, pur nella sicurezza sanitaria garantita dalla presenza attenta della polizia locale, dal SEIRS Croce gialla e dalla Croce Verde di Noceto, ma soprattutto dalla responsabile partecipazione degli avventori, ormai abituati a porre attenzione ai propri comportamenti per evitare i contagi attraverso la disinfezione e la protezione individuale. In buona sintesi: una festa. La voglia di tornare alla normalità, alla socializzazione e alla vita comunitaria è palese. Si è osservato a Sissa e nelle altre località del circuito di November Porc e si è avuto conferma a Noceto dove il freddo, a volte pungente, non è stato d'ostacolo alla partecipazione anche di tantissimi bambini.



cento

«Espropri inevitabili Il canale bypass necessario alla città»

La Bonifica illustra l'intervento contro gli allagamenti «Le lettere ai proprietari? Un atto formale per avvertirli»

CENTO. «Con il canale bypass dal Canale di Cento al Guadora, in caso di pioggia intensa l'acqua potrà rimanere fuori dal reticolo del centro abitato di Cento. Con il secondo stralcio del piano di sicurezza idraulica, si eviteranno altri allagamenti in città».

È il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Stefano Calderoni, a spiegare opere e tempi legati al completamento del piano complessivo di sicurezza idraulica del territorio. Due stralci previsti, da 5 milioni di euro. Destinati a questo secondo e ultimo stralcio, fondi per 4.8 milioni, assegnati dal decreto - firmato nel novembre 2018 dall'allora ministro delle politiche agricole Gian Marco Centinaio - che finanzia i programmi finalizzati a fronteggiare il fenomeno della subsidenza

proposti dalle Regioni Emilia Romagna e Veneto: «Risorse utilizzate per andare a completare la cassa di espansione di Ponte Alto - dice Calderoni -. Di fatto e in via ufficiale è stata inaugurata all'inizio di quest'anno. Ad oggi la cassa di espansione è già attiva e svolge la sua funzione, che è quella di difesa idrogeologica contro gli allagamenti dell'abitato di Cento».

la variante urbanistica Se la prima tranche è sostanzialmente conclusa, la seconda prevede la realizzazione di un canale bypass: «Per dare avvio all'opera - riferisce Calderoni - serve una variante urbanistica, dal momento che quell'area ad oggi risulta essere edificabile. La variante dovrà inoltre essere approvata dal consiglio comunale della Regione, il Consorzio ha già le risorse: «Essendo interventi di escavo che verranno realizzati in gran parte in economia, senza variazioni legate all'acquisto di materiale, i costi rimarranno perlopiù fissi e verranno coperti dai 5 milioni già disponibili».

Da quando il tema è stato sollevato dalla consulta di Cento, dopo l'arrivo a settembre delle lettere in cui si avvisavano i proprietari dei terreni dell'iter di esproprio dei terreni interessati alla realizzazione del canale, l'amministrazione Accorsi si è subito interessata e attivata: «Nei prossimi giorni - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica - avremo un incontro con la nuova amministrazione di Cento, per fare il punto sullo stato dell'arte dell'intervento. Il progetto è definitivo. Mancano solamente gli ultimi

passaggi formali. Non dovrebbero esserci variazioni di sostanza, se non di dettaglio».

il nodo espropriSull' invio delle lettere ai proprietari dei terreni, Calderoni dice che «è un atto formale, una procedura di carattere tecnico amministrativo, una sorta di avviso in cui si annuncia che, se l' opera verrà realizzata, partiranno gli espropri. Questo consente ai titolari dei fondi e delle proprietà di essere informati per tempo». Manca ancora di fatto la variante urbanistica, senza la quale l' opera non potrà partire: «I tempi li detterà l' amministrazione, nella convinzione che sul tema siano molto attenti, ritenendolo un elemento indispensabile per salvaguardare l' abitato di Cento dagli allagamenti, in caso di piovosità».

Il piano della sicurezza idraulica ha un obiettivo chiaro: «Vogliamo che Cento non si allaghi più. Con il bypass andremo a captare a monte le acque che arrivano da Decima, le devieremo al di fuori del reticolo interno di Cento.

La città si trova in una posizione orografica sfavorevole, simile ad un catino entro il quale, in caso di pioggia, le acque si vanno a concentrare.

Nel secondo stralcio, anche l' individuazione di terreni allagabili». Opere che andranno a completare la funzione della cassa di espansione di Ponte Alto: «Oltre a raccogliere le acque in eccesso in caso di piogge intense e abbondanti, queste casse sono un arredo urbano con una importante ricaduta ambientale. Sono aree fruibili, con una importante funzione di fitodepurazione. Le acque entrano, ne escono depurate».

E a fronte dell' appello di Resistenza Terra perché a Ponte Alto venga realizzata, grazie alla sinergia tra Consorzio, Comune, Università e la stessa associazione, un' area di riequilibrio ecologico, un polmone verde a pochi passi dal centro della città, il presidente Calderoni annuncia che «il Consorzio è pienamente disponibile. Un tema che condividiamo, che intendiamo portare avanti in modo che venga valorizzata la valenza ambientale e naturalistica, oltre che didattica dell' area. All' inaugurazione, con stupore, abbiamo visto i primi cavalieri d' Italia. Davvero inusuale vederli in città.

Della gestione della preziosa area florofaunistica, ne parleremo certamente con il Comune».

Beatrice Barberini© RIPRODUZIONE RISERVATA.

BEATRICE BARBERINI

FABIO TERMINALI

I CANTIERI

Strade e argini da rifare Copparo al lavoro sulla sicurezza stradale

COPPARO. Sono cominciati ieri e dovrebbero terminare oggi i lavori di messa in sicurezza di via Madonnina, strada di competenza dei Comuni di Copparo e Ferrara. La strada era stata chiusa al traffico, dal civico 6 al civico 8, a causa del cedimento della carreggiata in corrispondenza della condotta di un sottopasso sul confine tra i territori delle due municipalità. In questo periodo di abbassamento della quota nell'attiguo canale è stato possibile effettuare l'intervento, per una spesa di 5.700 euro, finanziata dall'Amministrazione comunale copparese. Ieri mattina è partito lo scavo e poi si procederà con la sostituzione della condotta che convoglia l'acqua nel collettore comune e bonifica. Partirà questa settimana l'atteso intervento di ripresa frane sul canale Naviglio in località Ponte San Pietro. Verranno sistemati 500 metri di sponde e sia sul lato destro sia sul sinistro, in corrispondenza dell'abitato: il progredire dei fenomeni erosivi, infatti, minaccia la stabilità delle case edificate a ridosso del ciglio del corso d'acqua. L'opera, curata dal Consorzio di Bonifica Pianura Ferrara, prevede l'infissione al piede della scarpata di pali in legno, la stesura di manto geotessile, atto a costituire una barriera filtrante, e la posa in opera di pietrame trachitico o calcareo, con pezzi da 15 a 40 chili, per contrastare l'erosione e garantire una maggiore staticità della sponda. I lavori prevedono un investimento complessivo di 200mila euro e rientrano nella convenzione fra il Comune di Copparo e Consorzio di Bonifica Pianura Ferrara. L'amministrazione contribuirà con una quota del 25%, ovvero 50mila euro, dal momento che la viabilità comunale corre in fregio al solo lato della sponda sinistra. Per consentirne la realizzazione in sicurezza sarà disposta la chiusura al traffico, fino al termine dei lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 2021
LA NUOVA FERRARA

TREVIALLIO

La caserma dei carabinieri è pronta a riaprire

A gennaio l'inaugurazione

Dopo tre anni di lavori l'edificio degli uomini Tenaci è pronto a ospitare i militari di stanza nel nuovo caserma locale comunale.

La nuova caserma dei carabinieri di Trevigallo, in attesa di essere inaugurata a gennaio.

TAGLIO DEL NASTRO
Da dove hanno esordito i carabinieri di Trevigallo, in attesa di essere inaugurata a gennaio.

I CANTIERI

Strade e argini da rifare Copparo al lavoro sulla sicurezza stradale

Lavori di manutenzione stradale in corso su via Madonnina a Copparo.

COPPARO. Sono cominciati ieri e dovrebbero terminare oggi i lavori di messa in sicurezza di via Madonnina, strada di competenza dei Comuni di Copparo e Ferrara. La strada era stata chiusa al traffico, dal civico 6 al civico 8, a causa del cedimento della carreggiata in corrispondenza della condotta di un sottopasso sul confine tra i territori delle due municipalità. In questo periodo di abbassamento della quota nell'attiguo canale è stato possibile effettuare l'intervento, per una spesa di 5.700 euro, finanziata dall'Amministrazione comunale copparese. Ieri mattina è partito lo scavo e poi si procederà con la sostituzione della condotta che convoglia l'acqua nel collettore comune e bonifica.

RUINA

Nuovo polo industriale L'ex Bbs è ancora al palo

«Solo propaganda»

RUINA - «Solo propaganda» quando vedo il cantiere nuovo. Con questo parole Andrea Zamboni, sindaco di Ruina, si riferisce al progetto di un nuovo polo industriale in via Luzzi, in attesa di essere inaugurata a gennaio.

Il nuovo polo industriale in via Luzzi, in attesa di essere inaugurata a gennaio.

COMUNE DI BONIFICA
Il Comune di Bonifica ha approvato il progetto di un nuovo polo industriale in via Luzzi, in attesa di essere inaugurata a gennaio.

COPPARO

Defibrillatore in piazza danneggiato da vandalo

COPPARO - «Ritornare a tutti, qualcuno si trova perché non è più presente il defibrillatore in Piazza della Libertà? Lo spettacolo della cancellata è chi non ha mai visto un defibrillatore in piazza?». Sono parole di un cittadino di Copparo che ha segnalato il danneggiamento del defibrillatore in Piazza della Libertà.

Il defibrillatore in Piazza della Libertà di Copparo, danneggiato da un vandalo.

COPPARO

Uno spettacolo teatrale per dire no al bullismo

COPPARO - «No allo spettacolo teatrale per dire no al bullismo». Il Comune di Copparo ha organizzato uno spettacolo teatrale per sensibilizzare i giovani sul tema del bullismo.

Ripresa delle frane a Ponte San Pietro

*I lavori sul **Canale** Naviglio saranno curati dal **Consorzio** in convenzione col Comune*

Partirà questa settimana l'atteso intervento di ripresa frane sul **Canale** Naviglio in località Ponte San Pietro. Verranno sistemati 500 metri di sponde, sia sul lato destro sia sul sinistro, in corrispondenza dell'abitato: il progredire dei fenomeni erosivi infatti minaccia la stabilità delle case edificate a ridosso del ciglio del corso d'acqua. L'opera, curata dal **Consorzio** di **Bonifica Pianura Ferrara**, prevede l'infissione al piede della scarpata di pali in legno, la stesura di manto geotessile, atto a costituire una barriera filtrante, e la posa in opera di pietrame trachitico o calcareo, con pezzi da 15 a 40 kg, per contrastare l'erosione e garantire una maggiore staticità della sponda. I lavori prevedono un investimento complessivo di 200mila euro e rientrano nella convenzione fra il Comune di Copparo e **Consorzio** di **Bonifica Pianura Ferrara**. L'Amministrazione contribuirà con una quota del 25%, ovvero 50mila euro, dal momento che la viabilità comunale corre in fregio al solo lato della sponda sinistra. Per consentirne la realizzazione in sicurezza sarà disposta la chiusura al traffico, fino al termine dei lavori: il divieto di transito per tutti i veicoli, compresi cicli e pedoni, riguarderà via Comunale Ponte San Pietro dalla sua intersezione con via Guarda a Copparo sino alla intersezione con il ponte che si congiunge a via Bottoni a Ponte San Pietro e da quest'ultimo tratto sino alla intersezione con la Strada Provinciale 2. Chiunque abbia la necessità di recarsi alla propria abitazione o area agricola il cui accesso dia sulla strada in cui il traffico è interdetto può farlo accedendo da via Guarda e comunque sino al luogo di esecuzione dei lavori.



Lettori on-line: 315 Pubblicità Meteo martedì 23 Novembre, 2021

estense.com[®]

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444! SEGUICI: 

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Blog Lettere

Mar 23 Nov 2021 - visite Copparo | Di Redazione

Ripresa delle frane a Ponte San Pietro

I lavori sul Canale Naviglio saranno curati dal Consorzio in convenzione col Comune

Copparo. Partirà questa settimana l'atteso intervento di ripresa frane sul Canale Naviglio in località Ponte San Pietro. Verranno sistemati 500 metri di sponde, sia sul lato destro sia sul sinistro, in corrispondenza dell'abitato: il progredire dei fenomeni erosivi infatti minaccia la stabilità delle case edificate a ridosso del ciglio del corso d'acqua.

L'opera, curata dal Consorzio di Bonifica Pianura Ferrara, prevede l'infissione al piede



Emilia più verde, già oltre 630mila gli alberi piantati

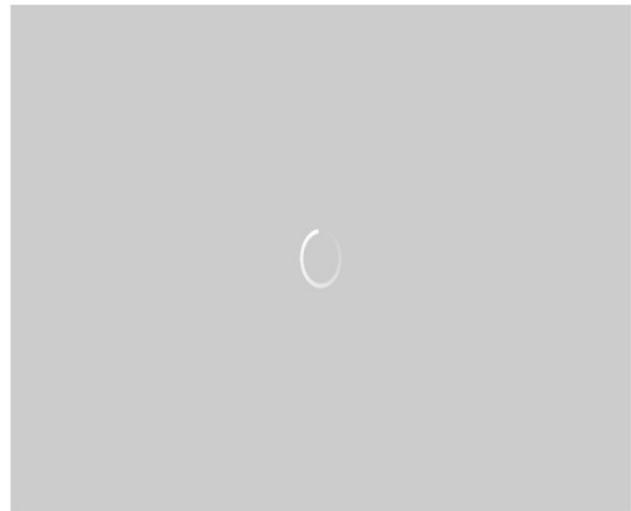
L' Emilia-Romagna ogni giorno è più verde. Sono già oltre 630mila gli alberi piantati grazie alla campagna regionale 'Mettiamo radici per il futuro'. La seconda fase dell' iniziativa che prevede la distribuzione gratuita di 4,5 milioni di alberi, i migliori progetti dei Comuni per costruire boschi urbani e il grande piano di rinaturazione del fiume Po, finanziato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, sono i temi illustrati oggi dall' assessore regionale all' Ambiente e presidente di Aipo, Irene Priolo, in occasione di "Un Po più verde", l' evento che si è svolto a bordo della motonave Stradivari e che, partito dal porto turistico di Boretto (Re), ha viaggiato lungo l' asta del grande fiume. All' iniziativa hanno partecipato anche il segretario generale dell' **Autorità di bacino distrettuale del fiume Po**, **Meuccio Berselli**, e il direttore dell' Agenzia interregionale per il Po, Luigi Mille. Mettiamo radici per il futuro e bando riforestazione urbana Dopo i 590mila nuovi alberi piantati nel corso della prima fase della campagna che prevede, entro il 2025, 4,5 milioni di alberi in più - uno per ogni abitante dell' Emilia-Romagna -, la seconda fase, partita lo scorso 1^a ottobre conta già 140mila nuove piantine ritirate. Si tratta di specie per lo più autoctone e che i 22 vivai accreditati distribuiscono gratuitamente a enti locali, scuole, associazioni e singoli cittadini. Nell' ambito di questa iniziativa si inserisce anche il bando regionale per la riforestazione urbana che ha l' obiettivo di sostenere i Comuni nella realizzazione di fasce boscate e boschi urbani permanenti, attraverso l' utilizzo di specie autoctone, più performanti nell' assorbimento dei principali agenti inquinanti atmosferici e a elevata resilienza nei confronti dei cambiamenti climatici e degli stress ambientali. In particolare, il primo bando ha finanziato, con più di 1 milione di euro, 68 interventi di riforestazione urbana presentati da 41 Comuni. E all' inizio del 2022 sarà pubblicato un secondo avviso. I migliori progetti sono stati premiati nel corso della mattinata. Ad aggiudicarsi il primo posto è il Comune di Savignano sul Rubicone (FC), secondo classificato il Comune di San Lazzaro di Savena (BO) e terza posizione per il Comune di Collecchio (PR). Sono state inoltre individuate e premiate tre best practice di piantumazione: l' ampliamento del bosco di Porporana a Ferrara, il progetto del Bosco Didattico della S.a.Ba.r. (Azienda Servizi Ambientali Bassa Reggiana) nel Comune di Novellara (RE) e la Biblioteca degli Alberi del Comune di Fidenza (PR). Il Po, un ecosistema del futuro

Mettiamo radici boretto 20 novembre 2021 pubblico Priolo. Dagli alberi nelle città al grande piano per la riqualificazione del fiume Po. Durante l' evento, infatti, sono state anche presentate le linee generali del progetto di rinaturazione dell' area Po, finanziato con 357 milioni di euro dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Si tratta dell' intervento per



Emilia più verde, già oltre 630mila gli alberi piantati

22 Novembre 2021 alle 9:00



la tutela della biodiversità e il ripristino ambientale più significativo del Pnrr, che mette insieme le regioni Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia e Veneto. Il Programma d'azione sarà definito entro la prossima primavera, la progettazione entro la fine del 2023 e la realizzazione dei lavori entro luglio 2026. "Il Po è la più grande infrastruttura idraulica italiana- continua l'assessore Priolo- che attraversa ben quattro regioni, Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto che è allo stesso tempo risorsa idrica e fonte di energia rinnovabile. Ora ci troviamo di fronte a una grande sfida, a un' enorme opportunità per la riqualificazione del nostro più importante fiume e non possiamo lasciarcela sfuggire. Per farlo stiamo mettendo in campo una visione di lungo termine che mette a sistema sicurezza idraulica, biodiversità, bellezza paesaggistica, turismo e mobilità sostenibile". E in questa visione si inserisce appieno la ciclovia turistica Vento, il più grande progetto di mobilità dolce del nord Italia, del valore di 182 milioni di euro, di cui 25 per il tratto dell' Emilia-Romagna, Vento collega, con 700 km di percorsi, anche Piemonte, Lombardia e Veneto. Un' opera che coniuga temi strategici, dalla sostenibilità ambientale alla mobilità sostenibile, dalla valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico, al turismo esperienziale. Il percorso costeggia infatti diversi tratti del Po e chi lo attraverserà potrà visitare borghi e aree protette uniche, con ricadute positive sull' economia regionale e buone opportunità occupazionali. Dal ministero delle Infrastrutture sono infine stati stanziati 150 milioni di euro per migliorare la navigabilità di merci e persone lungo l' intero sistema idroviario padano-veneto. Anche in questo caso le Regioni Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia e Piemonte hanno fatto squadra e realizzato un programma condiviso per gestirli al meglio, migliorando i flussi commerciali, turistici e, di conseguenza, la mobilità sostenibile via acqua.

Nonostante gli incendi cresce in Italia la superficie verde

ROMA Aumenta di poco, ma aumenta. In Italia cresce la copertura forestale (dal 30,8% al 31,7%), un dato che la vede in vetta della classifica europea. Germania e Svizzera, infatti, si sono fermate al 31%. Per la Giornata nazionale degli alberi di domenica scorsa questi sono i numeri che ha diffuso la Ong Ambiente Mare Italia. Dati positivi, dunque, nonostante gli incendi che hanno colpito quest'estate soprattutto il Meridione e che hanno portato alla distruzione di 158.000 ettari di superfici verdi. Ad oggi nell'intera penisola, secondo l'Inventario nazionale delle foreste, realizzato dall'Arma dei carabinieri e dal Crea, ci sono 11 milioni di ettari di boschi. L'Italia «ha bisogno di diffuse e condivise politiche di forestazione urbana e periurbana - spiega il presidente di Ami, Alessandro Botti - Le foreste urbane e perturbane sono la soluzione per il contrasto dell'inquinamento e permettono un netto miglioramento della qualità della vita». In Regione il programma di riforestazione del territorio procede a tambur battente: sono già oltre 630 mila gli alberi piantati grazie alla campagna regionale 'Mettiamo radici per il futuro'. La seconda fase dell'iniziativa della giunta Bonaccini prevede la distribuzione gratuita di 4,5 milioni di alberi, i migliori progetti dei Comuni per costruire boschi urbani e il grande piano di rinaturazione del fiume Po, finanziato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Solo negli spazi verdi di Bologna, entro la fine di questo inverno, saranno piantati 2.177 nuovi arbusti, che andranno a rafforzare l'esercito di alberi del capoluogo che oggi ammonta a oltre 84 mila esemplari. Nel frattempo, arrivano nell'elenco regionale degli alberi monumentali 70 nuovi "grandi vecchi", che hanno tra i 200 e i 300 anni. Tra loro, il Cedro del Libano del Cimitero Piratello di Imola, il Nocciolo di Costantinopoli di Sogliano al Rubicone, quattro alberi di Forlimpopoli (una Roverella, un Ginkgo, un Cedro dell'Atlante e un Cedro del Libano), un Gelso nero di Massa Lombarda, un Pioppo Bianco di Faenza, un Pioppo Nero di Bagnacavallo e una Roverella di Castel Bolognese. Due gli alberi del riminese che entrano nell'elenco: un Rovere di Novafeltria e il Cipresso del cimitero di Verucchio.

VI | MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 2021

VEQUDE

Corriere Romagna

LO STUDIO

Ecco le "superpiante" in grado di assorbire più CO2 del normale

I ricercatori hanno scoperto che un gruppo di proteine nelle cellule delle foglie delle piante, chiamate Curt1, svolge un ruolo molto più importante nella fotosintesi

Senza le piante sul nostro pianeta non esisterebbero né animali né esseri umani

Nonostante gli incendi cresce in Italia la superficie verde

ROMA Aumenta di poco, ma aumenta. In Italia cresce la copertura forestale (dal 30,8% al 31,7%), un dato che la vede in vetta della classifica europea. Germania e Svizzera, infatti, si sono fermate al 31%. Per la Giornata nazionale degli alberi di domenica scorsa questi sono i numeri che ha diffuso la Ong Ambiente Mare Italia. Dati positivi, dunque, nonostante gli incendi che hanno colpito quest'estate soprattutto il Meridione e che hanno portato alla distruzione di 158.000 ettari di superfici verdi. Ad oggi nell'intera penisola, secondo l'Inventario nazionale delle foreste, realizzato dall'Arma dei carabinieri e dal Crea, ci sono 11 milioni di ettari di boschi. L'Italia «ha bisogno di diffuse e condivise politiche di forestazione urbana e periurbana - spiega il presidente di Ami, Alessandro Botti - Le foreste urbane e perturbane sono la soluzione per il contrasto dell'inquinamento e permettono un netto miglioramento della qualità della vita». In Regione il programma di riforestazione del territorio procede a tambur battente: sono già oltre 630 mila gli alberi piantati grazie alla campagna regionale 'Mettiamo radici per il futuro'. La seconda fase dell'iniziativa della giunta Bonaccini prevede la distribuzione gratuita di 4,5 milioni di alberi, i migliori progetti dei Comuni per costruire boschi urbani e il grande piano di rinaturazione del fiume Po, finanziato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Solo negli spazi verdi di Bologna, entro la fine di questo inverno, saranno piantati 2.177 nuovi arbusti, che andranno a rafforzare l'esercito di alberi del capoluogo che oggi ammonta a oltre 84 mila esemplari. Nel frattempo, arrivano nell'elenco regionale degli alberi monumentali 70 nuovi "grandi vecchi", che hanno tra i 200 e i 300 anni. Tra loro, il Cedro del Libano del Cimitero Piratello di Imola, il Nocciolo di Costantinopoli di Sogliano al Rubicone, quattro alberi di Forlimpopoli (una Roverella, un Ginkgo, un Cedro dell'Atlante e un Cedro del Libano), un Gelso nero di Massa Lombarda, un Pioppo Bianco di Faenza, un Pioppo Nero di Bagnacavallo e una Roverella di Castel Bolognese. Due gli alberi del riminese che entrano nell'elenco: un Rovere di Novafeltria e il Cipresso del cimitero di Verucchio.



COPENAGHEN In un prossimo futuro potranno esserci piante che in grado di assorbire ancora più CO2 dall'atmosfera terrestre e quindi aiutare a risolvere i problemi di smog del pianeta. Per migliaia di anni sono state selezionate e ottimizzate per aumentare la produzione di chi e garantire la nostra sopravvivenza. Ma la funzione più importante e fondamentale della vita sulla Terra, la fotosintesi, non è stata mai così rilevante come ora. In un nuovo studio pubblicato sulla rivista scientifica PNAS, i ricercatori del Dipartimento di Scienze Vegetali e Ambientali dell'Università di Copenaghen hanno scoperto che un gruppo di proteine nelle cellule delle foglie delle piante, chiamate Curt1, svolge un ruolo molto più importante nella fotosintesi di quanto si pensasse. Queste, infatti, controllano lo sviluppo delle foglie verdi di una pianta già dalla fase del seme. E, di conseguenza, hanno una grande influenza sull'efficienza con cui viene stabilita la fotosintesi. In precedenza si riteneva che le proteine Curt1 svolgessero un ruolo più modesto e fossero presenti solo nelle foglie completamente sviluppate. Ma utilizzando tecniche all'avanguardia i ricercatori hanno ingrandito di 30.000 volte la crescita di una serie di piante e si sono accorti di questa super-qualità. La nuova scoperta fornisce una visione più approfondita della reazione biochimica più importante della Terra. Senza le piante, infatti, sul nostro pianeta non esisterebbero né animali né esseri umani. Finora, il risultato si applica solo alla pianta di erica, ma questo studio potrebbe estendersi anche ad altre piante. «Una parte della nostra ricerca vuol rendere la fotosintesi più efficiente a modo che le piante possano assorbire più CO2 - aggiunge - Così come abbiamo selezionato e allevato le migliori colture nella storia dell'agricoltura, ora si tratta di aiutare la natura a diventare il miglior assorbitore possibile di CO2», dice Matthias Pribil, ricercatore che ha co-diretto l'analisi.

anni con i volontari di Nati per Leggere.
Federico Bonati.

COMUNICATO STAMPA

La scuola Pelacani di Noceto vince il premio regionale e provinciale del concorso Acqua & Territorio

Grazie ad un video sull'importanza per la nostra provincia dei canali Sanvitale, realizzato a distanza dagli alunni di due prime nocetane durante il periodo di lockdown, sono arrivati i premi di ANBI regionale e Consorzio della Bonifica Parmense. Interventi del Sindaco Fecci e della presidente Mantelli all'Istituto per congratularsi

Parma, 22 Novembre 2021 Hanno atteso più di un anno, a causa dello stop dovuto alla pandemia, ma gli alunni delle classi 1C e 1D della scuola secondaria Biagio Pelacani dell'Istituto comprensivo Rita Levi Montalcini di Noceto (Pr) sono riusciti a centrare l'impresa e a ritirare l'alloro meritato finalmente in presenza. Lavorando esclusivamente su piattaforma online a distanza, in un contesto nazionale di emergenza sanitaria, i giovani studenti parmensi non hanno mai spento il loro entusiasmo, riuscendo a guadagnare sia il primato provinciale che quello regionale del concorso-scuole Acqua & Territorio. Il format educational, ideato da Anbi Emilia-Romagna, in collaborazione con i consorzi di bonifica di tutti i comprensori regionali, che ormai da un decennio coinvolge ogni stagione migliaia di alunni nelle diverse province. Nel nostro territorio il Consorzio della Bonifica Parmense ha stimolato le scolaresche a confrontarsi con lo staff tecnico per approfondire tutte le possibili tematiche ambientali che riguardano la gestione, l'utilizzo e il risparmio della risorsa idrica, la lotta al dissesto idrogeologico e la sostenibilità idrica/irrigua a 360 gradi. Così, dopo gli incontri informativi, le classi nocetane della Pelacani, coordinate dalla docente Gabriella Grisenti, non hanno deluso le aspettative confezionando un video in cui la narrazione accompagna tutti gli interessati in un viaggio nel territorio per comprendere meglio le ragioni storiche ed economiche della creazione e dello sviluppo dei Canali Sanvitale dalla nascita, nel 1200, fino ai giorni nostri. Un corso d'acqua di grande rilievo per quest'area emiliana, caratterizzato da una miriade di fossi, scoline, cavi e canali minori che costantemente drenano e collettano le acque di origine meteorica o quelle risorgive dall'Appennino fino alla Bassa, dal tratto medio del fiume Taro fino a Fontanellato, passando naturalmente per il Comune di Noceto. Nei giorni scorsi, nell'anfiteatro dell'istituto, la presidentessa del Consorzio della Bonifica Parmense Francesca Mantelli insieme al Sindaco di Noceto Fabio Fecci hanno consegnato nelle mani dei ragazzi e alla dirigente scolastica Lorenza Pellegrini la targa-premio regionale e provinciale di ANBI e di Bonifica Parmense ad attestazione dell'ottimo lavoro svolto nei mesi scorsi. Tornare in presenza per incontrare e premiare due



classi che durante l'emergenza hanno comunque dato indiscussa e tangibile dimostrazione di vitalità e competenza è impagabile ha sottolineato Francesca Mantelli e se a questo aggiungiamo che i ragazzi hanno colto al meglio il ruolo che il nostro **Consorzio** svolge ogni giorno a servizio del Parmense la soddisfazione è davvero doppia e ci invita a proseguire e ampliare queste iniziative di formazione. Soddisfatto anche il Sindaco di Noceto Fabio Fecci: Studiare il ciclo dell'acqua e le attività di tutela territoriale che esegue la Bonifica contribuisce a far crescere i giovani anche come uomini e cittadini nel rispetto delle risorse ambientali. Mi complimento con studenti ed insegnanti della scuola e invito a nome del Comune che rappresento a partecipare a questi progetti. Oltre alle materie tradizionali infatti queste iniziative fanno conoscere la realtà che ci circonda in modo diretto, piacevole e formativo. L'evento è proseguito con una lezione/esibizione dell'educatore di ANBI e Bonifica Parmense Lorenzo Bonazzi che, grazie alle sue performances teatrali sul tema dell'acqua, ha spiegato e coinvolto in modo ludico/ricreativo i giovani che hanno partecipato con entusiasmo, dimostrando rinnovata consapevolezza sull'utilizzo della risorsa idrica e sul suo inestimabile valore da preservare ogni giorno. [Foto allegata: un momento della premiazione presso l'anfiteatro dell'Istituto.] [Link Wetransfer <https://we.tl/t-xobVrwhzpt> contiene, nell'ordine: interviste alla presidente della Bonifica Parmense, Francesca Mantelli; al sindaco di Noceto, Fabio Fecci; immagini per coperture] -- Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne **Consorzio** della Bonifica Parmense Web: bonifica.pr.it

Fornovo

Sporzana, tolta ghiaia dall' alveo

Fornovo Utilizzo «circolare» di materiali inerti. E' quanto fatto negli interventi di messa in sicurezza degli affluenti di **Taro** e **Ceno**, in particolare sul **torrente** Sporzana. E' stato infatti autorizzato il prelievo di inerti nell' alveo dell' affluente del **Taro** per abbassare il livello del letto, immediatamente a monte dell' attraversamento della statale della Cisa, per prevenire in corrispondenza del ponte la formazione di un «tappo». Sono stati prelevati circa 1000 metri cubi di **ghiaia**, servita per le rampe di accesso del nuovo ponte sul **rio** Riccò. Do.C.

GAZZETTA DI PARMA

23 novembre 2021

Provincia Noceto Medesano Fornovo

Noceto Dotata di metodi di sanificazione all'avanguardia, servirà per le emergenze

Una nuova e moderna ambulanza è stata donata alla Croce verde

Medesano Il 30 novembre incontro con Bonaccini

Fornovo Sporzana, tolta ghiaia dall'alveo

Medesano Esperto tiratore si è specializzato nelle armi ad avanguardia

Andrea Vicini, pioggia di medaglie ai campionati italiani di tiro a segno

Fornovo Coinvolte 21 sezioni scolastiche dai nidi fino alle elementari

La festa dell'albero si «allarga»

Rebellelli Il 30 novembre il taglio del nastro della nuova ambulanza "Noceto 14" è stato il momento che della linea della Croce verde di Noceto, il Medesano, ha dato il suo contributo. Il momento è stato celebrato da un incontro che ha visto la partecipazione di Maria Pia e dei figli Giacomini e Fabrizio. E' la nuova ambulanza della Croce Verde di Noceto, che è stata donata alla Croce Verde di Noceto. Il veicolo è stato donato dalla Croce Verde di Noceto, che è stata donata alla Croce Verde di Noceto. Il veicolo è stato donato dalla Croce Verde di Noceto, che è stata donata alla Croce Verde di Noceto.

Medesano Andrea Vicini è tornato con un ottimo bottino di titoli dalle finali nazionali del campionato italiano di tiro a segno. Il tiratore di Noceto ha conquistato un totale di sei medaglie, tra cui una d'oro e una d'argento. Il tiratore di Noceto ha conquistato un totale di sei medaglie, tra cui una d'oro e una d'argento.

Fornovo La festa dell'albero si allarga. In programma il 23 novembre a Fornovo il secondo appuntamento dell'iniziativa "Festa dell'albero" che coinvolge le scuole, i parchi del Duca e i giardini. L'iniziativa ha lo scopo di sensibilizzare i bambini e i ragazzi sull'importanza dell'albero e della natura.



Medesano Il 30 novembre incontro con Bonaccini. Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, ha incontrato il sindaco di Medesano, Roberto Bonaccini, per discutere della situazione della città e delle opere in corso.

Fornovo Sporzana, tolta ghiaia dall'alveo. L'opera di abbassamento del letto del torrente Sporzana è in fase avanzata. Sono stati prelevati circa 1000 metri cubi di ghiaia.

Medesano Salirina Folchini in pensione dopo 35 anni. La signora Folchini ha raggiunto la pensione dopo 35 anni di servizio nella pubblica amministrazione.

Fornovo Sporzana, tolta ghiaia dall'alveo. L'opera di abbassamento del letto del torrente Sporzana è in fase avanzata. Sono stati prelevati circa 1000 metri cubi di ghiaia.

Fornovo Coinvolte 21 sezioni scolastiche dai nidi fino alle elementari. La festa dell'albero coinvolgerà 21 sezioni scolastiche, dai nidi fino alle elementari.

Fornovo Coinvolte 21 sezioni scolastiche dai nidi fino alle elementari. La festa dell'albero coinvolgerà 21 sezioni scolastiche, dai nidi fino alle elementari.

Acqua Ambiente Fiumi

Alluvione, Consiglio comunale aperto ai cittadini

Nonantola, appuntamento giovedì alle 18 al Troisi. Il comitato: «Teniamo alta l'attenzione»

NONANTOLA C'è grande attesa per il consiglio comunale aperto agli interventi della cittadinanza che è in programma giovedì prossimo al teatro Troisi di Nonantola, a partire dalle 18.

All'ordine del giorno, infatti, è previsto l'aggiornamento sugli interventi programmati e in attuazione sul nodo idraulico modenese, con la partecipazione di referenti della Regione Emilia Romagna, di **Aipo** e della Protezione Civile.

Le modalità di prenotazione e accesso al teatro Troisi si trovano sul sito del Comune, all'indirizzo

.. 22 MARTEDÌ - 23 NOVEMBRE 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

CASTELFRANCO, NONANTOLA E VALLE PANARO

Oratorio, nuovo comitato Al via una raccolta fondi

Vignola, tra i promotori Emilio Sabatini. Obiettivo: sostenere i progetti di rilancio

VIGNOLA
Dopo che la Parrocchia di Vignola, la scorsa settimana, ha lanciato il progetto dell'Oratorio 4.0, ovvero di una nuova stagione per l'Oratorio che parte rinovata dalla realizzazione di un parco giochi ambientato e rinnovato, con tanto di zona per i più piccoli e di attività area per gli adolescenti, nasce ora anche il «Comitato 4.0». Si tratta di un comitato di cittadini «non sollecitati dalla parrocchia», come si legge nella nota diffusa ieri. Intenzione però è sostenere concretamente il progetto della Parrocchia di Vignola per la realizzazione di questo doppio parco all'Oratorio, «lanciato ai giovani e ai giovanissimi. I fondatori di questo «Comitato 4.0» sono presto detti, e ovviamente ogni nuova adesione è

gradita da parte degli organizzatori. Molti di loro sono anche volti particolarmente noti. Fanno infatti parte di questo nucleo Comitato 4.0 Emilio Sabatini (già presidente della Provincia), Stefano Tondi, Matteo Testi, Francesco Turci, Simona Baracci, Ouliano Bertelli, Pietro Cili, Stefano Casarini, Pierluigi Leone e Roberto Luppi. «Il comitato «segreto» ha scelto due conti comuni, sia presso Spes sia presso Unicredit, dove i cittadini potranno versare un loro contributo. Tutto sarà tracciato e periodicamente sarà data infor-

mazione pubblica sulle raccolte, all'interno della massima trasparenza». Per realizzare il progetto della Parrocchia di Vignola, infatti, occorrono 70.000 euro, e l'impegno è quello di inaugurare il nuovo parco già entro marzo del 2022. «Nei prossimi giorni», spiega ancora il Comitato 4.0, «avrà inizio la promozione alla cittadinanza attraverso laundine e volantinetti. Chiunque potrà comunicare con il Comitato, essendo stati predisposti un numero telefonico e un indirizzo di posta elettronica ed HoC». I promotori hanno inoltre precisato che il Comitato, avendo uno scopo esclusivo, il giorno dopo l'inaugurazione del parco si scioglierà.

Una specie di «comitato di scapoli», quindi, nato per una ragione ben precisa. «Alcuni cittadini», spiega ancora il Comitato 4.0, «hanno ritenuto opportuno costituire un comitato per promuovere una raccolta fondi al fine di sostenere la realizzazione del nuovo parco giochi per una semplice motivazione: nella loro adolescenza hanno ricordato tanto dall'Oratorio, per cui oggi sentono il dovere di donare. Non a caso il nostro è anche un messaggio della locandina: «Un dono dai bambini di ieri e di quelli di oggi e di domani. E i bambini di oggi sono quelli che pagano il prezzo più pesante della pandemia, per cui il parco naturale sostiene la nascita di un parco giochi. E' stato il nostro Comitato 4.0 per rendere l'idea che ci è richiesto di pensare all'Oratorio del terzo millennio».

Marco Pedersoli

Arte, lavoro, musica e ristorazione Il nuovo locale si 'fa in quattro'

Castellnuovo, «Spazio Libero è l'originale format di un gruppo di giovani

CASTELNUOVO
Studiare, lavorare e divertirsi in un unico locale? A Castellnuovo Rangone ora è possibile. L'idea è di quattro giovani imprenditori locali (sperano di poco i cento anni in quattro), che in via della Pace hanno aperto l'originale format «Spazio Libero. Qui i momenti della ristorazione e della musica, cui è dedicato il piano terra, si fondono a quelli dell'area Massimo Padellani e il direttore artistico della componente «arte» e cura le mostre degli artisti affermati del locale. Ma c'è spazio anche per lo studio e il lavoro, dal momento che il piano superiore è completamente insonorizzato e prenotabile per studiare o lavorare (in soli e in piccoli gruppi) in un luogo completamente at-

trezzato, ma dove le componenti ludica e di relax è sempre a portata di mano (basta scendere al piano di sotto). I suoi titolare di questa iniziativa, per cui non sono affatto escluse repliche in futuro, sono Francesco Schiavini (25) da Castellnuovo, Cynthia Demonte (23) da Castellnuovo, Lorenzo Micheli (33) da Castellnuovo e Fran-

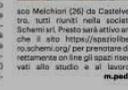
co Melchioni (26) da Castellnuovo, tutti nati nella società Schiavini. Presto sarà attivo anche il sito <https://spazio-libero.com> per prenotare direttamente on line gli spazi riservati allo studio e al lavoro.

m.ped.

Contributi alle società sportive

Castellnuovo, bando del Comune: stanziati 10mila euro

CASTELNUOVO
L'amministrazione comunale ha stanziato 10.000 euro per sostenere il mondo sportivo locale. E' stato infatti pubblicato il bando per l'assegnazione di contributi destinati al cofinanziamento di attività promosse da associazioni e società sportive dilettantistiche iscritte al registro Ccc o Csp aventi sede sul territorio di Castellnuovo Emilia. Finalizzati in parte all'acquisto di attrezzature, in parte alla realizzazione di tornei ed eventi. La domanda per ottenere il contributo va indirizzata all'Ufficio eventi, sport e associazionismo del Comune entro la sera 18 del 30 novembre. «Negli ultimi due anni», spiega l'assessore allo sport Leonardo Pastore, «anche il mondo dello sport ha affrontato notevoli difficoltà. Ecco perché vogliamo sostenere le società».



https://www.comune.nonantola.mo.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=12355.

In conformità alla normativa vigente in materia di prevenzione da covid-19, è possibile prenotarsi solo nominalmente.

«Considerata la capienza limitata nel numero e al fine di garantire la più ampia partecipazione ai cittadini - recita poi una nota dell' amministrazione comunale - è prevista una diretta streaming».

Per accedere al teatro Troisi è obbligatorio il possesso del green pass. L' invito alla partecipazione è arrivato anche dal Comitato Cittadini Alluvione Nonantola, che già la settimana scorsa commentava: «Inutile ribadire l' importanza per i cittadini di partecipare, ascoltare e fare domande, dobbiamo tenere alta l' attenzione su un tema».

m.ped.

Via ai lavori, caserma dei forestali più sicura

Una parte della sede dell' Arma è minacciata da tempo da una frana. L'intervento da terminare entro il 2022, spesa di 250mila euro

SARSINA di Edoardo Turci Erano già pronti mesi fa 250mila euro messi a disposizione dalla protezione civile della Regione Emilia Romagna ed ora sono stati affidati definitivamente i lavori per la messa in sicurezza e consolidamento del versante prospiciente la caserma dei Carabinieri Forestali di Sarsina.

Situata presso il 'ponte del Lagaccio' lungo la strada che da Sarsina va verso Turrigo, l'affidamento di tali lavori è stato reso possibile dal Comune plautino previa richiesta di offerta sul Mercato Elettronico della pubblica amministrazione (Mepa) e la ditta miglior offerente è risultata la società 'Montana Valle del Lamone' di Brisighella.

Precedentemente è stata redatta una relazione geologica riguardante il sito dell'intervento dal geologo Candido Bucci di Sarsina, mentre l'incarico per la progettazione strutturale, direzione lavori e pratica sismica è toccato allo studio Cober di San Piero. Il coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione sarà invece della 'ConsultEdil' di Selvapiana.

Si tratta di un intervento importante come viene sottolineato dal sindaco della città plautina, Enrico Cangini e dal suo vice Gianluca Suzzi: «L'edificio si trova in una zona interessata da un movimento franoso all'interno dell'area cortilizia; questa potrebbe poi gravare sull'immobile in maniera importante. Così intendiamo arginare per tempo eventuali danni».

Entrambi gli amministratori entrano nei dettagli: «Tale dissesto è localizzato sul lato sud dell'immobile il quale sorge su un costone di roccia e attualmente ospita gli uffici del comando di Sarsina e le residenze di tre carabinieri forestali. Unitamente al tecnico comunale ingegnere Mauro Fabbretti, al Servizio Tecnico di bacino (ex Genio civile), Comando dei Carabinieri Forestali abbiamo operato in modo coordinato e sinergico affinché giungessero questi 250mila euro poiché riteniamo di fondamentale importanza tutelare un presidio territoriale delle forze dell'ordine come i carabinieri forestali». Entrano poi nei dettagli dell'operazione «Siamo soddisfatti che la Protezione civile regionale, con fondi ministeriali, ci abbia accordato questa importante somma per questi lavori che verranno conclusi nel 2022». Il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari (Cufaa), i cui componenti sono carabinieri forestali, è una struttura dell'Arma dei Carabinieri istituita nel 2016 dopo la soppressione del Corpo Forestale.

Acqua Ambiente Fiumi

Il progetto del parco eolico

«Pale in mare, il turista si abituerà»

Pari, presidente di Cetacea, rilancia l'idea: «Non si può solo parlare di ambiente, adesso servono i fatti»

Le pale eoliche davanti alle coste tra Rimini e Riccione si possono fare, anzi il progetto va nella direzione che oggi si invoca, ovvero quella della transizione ecologica. Se la vista delle pale urta la sensibilità di qualcuno, «lo sguardo del turista si abituerà». Lo ha detto Sauro Pari, presidente di Fondazione cetacea nell'incontro che si è svolto sabato scorso nella sede di Cetacea, organizzato da RiccioneSì, che ha visto la presenza anche della biologa marina Laura Aiudi. Si è parlato di ambiente, di specie marine aliene e di energia da fonti rinnovabili. Cetacea è stata chiamata assieme ad altre realtà alle indagini necessarie alla valutazione di **impatto ambientale** del progetto di Energia Wind 2020 per un parco eolico davanti alle coste tra Rimini e Riccione. «Parliamo tanto di clima e della necessità della transazione ecologica. Ritengo che il problema estetico non sia una obiezione sufficiente. Penso che le resistenze siano più che altro mentali. In Europa, in modo particolare in Inghilterra, ne stanno progettando tanti di parchi. Inoltre da sondaggi fatti da aziende su un simile progetto, sono molti di più i turisti che lo vedrebbero positivamente di quelli che lo vivrebbero come un disastro».

Riccione

MARTEDÌ - 23 NOVEMBRE 2021 - IL RESTO DEL CARLINO 15.

Stanati i furbetti del buono spesa

Una quarantina di cittadini hanno percepito il bonus senza averne diritto. Il Comune chiede la restituzione

L'asfalto vien di notte

Affitto, aumentano le richieste di sostegno
E arrivano nuovi fondi: contributi a 360 famiglie

«Pale in mare, il turista si abituerà»

Acqua Ambiente Fiumi

Porto, servono 800mila euro per il dragaggio

Cattolica, vertice in Comune: l'intervento è chiesto dal gruppo Ferretti e dai sindacati di categoria

Si torna a parlare del dragaggio al porto di Cattolica: servono 800mila per realizzare l'intervento. È quanto emerso nell'ultimo incontro tra le organizzazioni sindacali degli edili (Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil), la Rsu di Ferretti Group - multinazionale della nautica che a Cattolica ha uno stabilimento - e l'amministrazione comunale.

«Una darsena pienamente funzionale è ciò che occorre per evitare che le imbarcazioni restino incagliate nel fondale basso - ribadiscono i sindacati - e per rendere più agevole l'attività (varo imbarcazioni, collaudi, prove clienti) dell'azienda che è tra le più importanti del settore nautico». Alla riunione era presente l'amministrazione comunale capeggiata dalla sindaca Franca Foronchi, con la dirigente del demanio marittimo, il direttore dello stabilimento Ferretti, sito produttivo e il responsabile di collaudo e consegna delle imbarcazioni.

«Centrale per tutti è la questione delle risorse dopo l'esaurirsi del primo stanziamento da parte della Regione Emilia Romagna pari a 300mila euro per il triennio 2019-2021 - proseguono i sindacati - La cifra che viene ipotizzata ora, per interventi che dovrebbero essere sufficienti a sanare la situazione per il prossimo quinquennio, è di circa 600mila euro per il dragaggio e 200mila euro per la sistemazione dell'imboccatura del porto». A tal proposito i presenti hanno «convenuto di chiedere un confronto urgente alla Regione Emilia Romagna che tra l'altro è in procinto di approvare il bilancio 2022». La sindaca Franca Foronchi conferma massima disponibilità: «L'occupazione e i posti di lavoro vengono prima di tutto e dunque siamo al fianco dei sindacati. Ci recheremo in Regione per ottenere i finanziamenti necessari. Vorrei comunque ribadire che il lavoro svolto dalla precedente amministrazione è stato più che positivo e vorrei evitare allarmismi, ma faremo fin da subito tutto quanto è nelle nostre possibilità».

Affrontati i temi dell'emergenza, sindacati, Rsu, azienda e rappresentanti dell'amministrazione comunale si sono concentrati su «possibili azioni preventive rispetto alla concentrazione di sedimenti sempre nella zona del porto. Tra queste l'idea di procedere con degli studi di fattibilità per la realizzazione di vasche di laminazione che dovrebbero intercettare gli scarichi del fiume Tavollo riducendo così l'apporto di sedimenti».

Luca Pizzagalli.

CATTOLICA

Ferretti e sindacati alla Foronchi: «Porto, serve dragare i fondali»

Incontro con la sindaca. L'azienda nautica chiede «una darsena pienamente funzionale». La cifra necessaria per cinque anni si aggira su 800mila euro

CATTOLICA «Una darsena pienamente funzionale è ciò che occorre per evitare che le imbarcazioni restino incagliate nel fondale basso e per rendere più agevole l'attività come varo imbarcazioni, collaudi, prove clienti, della Ferretti che è tra le più importanti del settore nautico». L'appello arriva dalla stessa azienda cattolichina che ieri ha incontrato la sindaca Franca Foronchi, assieme ai sindacati Cgil, Cisl e Uil e le Rsu, alla quale è stato chiesto di poter discutere «della situazione del porto e dei necessari interventi di dragaggio». I sindacati spiegano che il nodo è rappresentato dai soldi che saranno messe a disposizione. «Centrale per tutti chiariscono Cgil, Cisl e Uil - è la questione delle risorse dopo l'esaurirsi del primo stanziamento da parte della Regione Emilia Romagna pari a 300.000 euro per il triennio 2019-2021». La cifra che viene ipotizzata ora, continuano in una nota le organizzazioni sindacali, «per interventi che dovrebbero essere sufficienti a sanare la situazione per il prossimo quinquennio, è di 600.000 euro per il dragaggio e 200.000 euro per la sistemazione dell'imboccatura del porto».

A tal proposito i presenti hanno convenuto di chiedere un confronto urgente alla Regione Emilia Romagna che tra l'altro è in procinto di approvare il Bilancio 2022. Affrontati i temi dell'emergenza la discussione è stata diretta ad individuare possibili azioni preventive rispetto alla concentrazione di sedimenti nella zona del Porto. Tra questi, concludono i sindacati, «l'idea di procedere con degli studi di fattibilità per la realizzazione di vasche di laminazione che dovrebbero intercettare gli scarichi del fiume Tavollo riducendo così l'apporto di sedimenti».

CATTOLICA
«Una darsena pienamente funzionale è ciò che occorre per evitare che le imbarcazioni restino incagliate nel fondale basso e per rendere più agevole l'attività come varo imbarcazioni, collaudi, prove clienti, della Ferretti che è tra le più importanti del settore nautico». L'appello arriva dalla stessa azienda cattolichina che ieri ha incontrato la sindaca Franca Foronchi, assieme ai sindacati Cgil, Cisl e Uil e le Rsu, alla quale è stato chiesto di poter discutere «della situazione del porto e dei necessari interventi di dragaggio». I sindacati spiegano che il nodo è rappresentato dai soldi che saranno messe a disposizione. «Centrale per tutti chiariscono Cgil, Cisl e Uil - è la questione delle risorse dopo l'esaurirsi del primo stanziamento da parte della Regione Emilia Romagna pari a 300.000 euro per il triennio 2019-2021». La cifra che viene ipotizzata ora, continuano in una nota le organizzazioni sindacali, «per interventi che dovrebbero essere sufficienti a sanare la situazione per il prossimo quinquennio, è di 600.000 euro per il dragaggio e 200.000 euro per la sistemazione dell'imboccatura del porto».

A tal proposito i presenti hanno convenuto di chiedere un confronto urgente alla Regione Emilia Romagna che tra l'altro è in procinto di approvare il Bilancio 2022. Affrontati i temi dell'emergenza la discussione è stata diretta ad individuare possibili azioni preventive rispetto alla concentrazione di sedimenti nella zona del Porto. Tra questi, concludono i sindacati, «l'idea di procedere con degli studi di fattibilità per la realizzazione di vasche di laminazione che dovrebbero intercettare gli scarichi del fiume Tavollo riducendo così l'apporto di sedimenti».

Il Consiglio si sposta al Centro culturale «Così porte aperte anche ai cittadini»

Lavori a Palazzo Mancini, la seduta del 29 trascorsa Gessarelli: «Spazi adatti e visibili in streaming»

CATTOLICA
Il Consiglio comunale si sposta ancora. La nuova location sarà il Centro culturale polivalente. «Ritorniamo lì fin qui quando non potremo tornare a Palazzo Mancini», ammicca Gessarelli. Con i lavori nella sala comunale del municipio non ancora terminati, il consiglio comunale della Regina, in questi mesi straordinari, è sempre più a contatto «informativo». La seduta d'insediamento è stata lo scorso 5 novembre al Teatro della Regina. Ma per la seconda seduta si decide di trasferire. La notizia arriva dalla convocazione, appena pubblica, del consiglio comunale al programma la notte 29 novembre con inizio alle ore 21. La nuova seduta dovrebbe poter essere conosciuta, giusta, e ci sarà la possibilità anche di streaming per il pubblico, sarà la Sala conferenze del Centro culturale polivalente, in piazza Repubblica. «Stanno andati a fare un sopralluogo», spiega il Presidente del consiglio comunale Massimo Gessarelli - «e abbiamo constatato che gli spazi sono adatti per ospitare le sedute comunali. Certo, non è come la sala comunale di Palazzo Mancini, ad esempio non tutti i consiglieri avranno un microfono a mano, e per parlare si dovranno alzare a istruzione, ma comunque è una soluzione che per ora può andare. Se non emergono problemi particolari nella seduta del 29 novembre, saremo fino a quando non sarà prevista la sala del consiglio, e quando sarà? «I lavori durano altri due-tre mesi», risponde Gessarelli: «non credo che un consiglio comunale solo in streaming, invece al Centro culturale polivalente ci sarà la possibilità di svolgere il consiglio in presenza, anche con spazio per i cittadini che vorranno partecipare. E sarà visibile anche in streaming», aggiunge.

Il Centro culturale polivalente

Il centro culturale polivalente, dove è stata tenuta anche una votazione al Bilancio di Previsione e al Piano dei Lavori Pubblici, non c'è ancora la parte dedicata alle interrogazioni. I Cinque Stelle sostanzialmente hanno svolto il loro compito nella giornata, dove è stata l'occasione per il rinnovo dell'incarico, ma Gessarelli ha risposto che, vista la nuova organizzazione, con interrogazioni "inerti" al consiglio, se ne discuterà nella prossima conferenza del capigruppo.

THOMAS DELBACCO

Non sono semplicemente Parchi, ma «Riserve» di equilibrio tra società e natura Il programma Mab-Unesco, partito negli Anni 70, ne riconosce nel nostro Paese 20 Dall'Alto Molise al Monte Grappa, attraverso l'Appennino: «Una rete di comunità» «Il loro valore aggiunto sta nelle buone pratiche a tutela di ambiente e sviluppo»

L'Italia giusta delle Biosfere

Comprendono ecosistemi terrestri, marini, costieri. Sommate tutte assieme hanno una superficie che copre quasi il 6 per cento del Pianeta: da non confondere con i parchi nazionali, le «Riserve della Biosfera» sono vasti territori in cui lo sviluppo anche economico dell'uomo ha mantenuto un equilibrio e continua a rispettare l'ambiente. Oggi sono grandi laboratori a cielo aperto, zone di test per valutare le interazioni tra sistemi sociali e natura, incubatori per nuovi modelli di sviluppo. L'Unesco, che ha lanciato il programma Mab - Man and the biosphere (L'uomo e la biosfera) negli anni Settanta, quando l'espressione «sviluppo sostenibile» non era in uso (poteva apparire un neologismo), a oggi ne ha riconosciute 727. Venti sono in Italia. La prima che ha ottenuto il riconoscimento nel 1977 - il «bollino» Unesco certifica che quel territorio è un esempio mondiale di sviluppo sostenibile, ottenerlo richiede una procedura complessa e conservarlo impegna l'intera comunità - è Collemuccio-Montedimezzo nell'Alto Molise con le sue foreste di abeti argentati e querce secolari. L'ultima ammessa nel network è quella del Monte Grappa, in Veneto, lo scorso 15 settembre. «Senza i giovani e la dimensione di una rete internazionale come quella del programma Mab i nostri piccoli comuni sono destinati a morire», spiega Valentina Fietta, 33 anni, vicesindaco di Mussolente (Vi), cittadina di 7600 abitanti. L'idea di creare una nuova riserva che mette insieme territori periferici a cavallo di tre province, Vicenza, Belluno e Treviso, che in comune hanno il massiccio Monte Grappa, è nata nel 2015. «Da uno studio di fattibilità abbiamo capito che c'erano buone possibilità di valorizzare la nostra zona del Veneto centrale». Diventare Biosfera vuol dire molte cose: «Entrare in rete con altre eccellenze, sul tema della conservazione e biodiversità puntare per esempio a una pianificazione urbanistica e territoriale omogenea. E poi recuperare la storia, creare servizi - aggiunge - a supporto dei cittadini che possano vedere il valore aggiunto dell'abitare i territori, formare i giovani e dare loro le opportunità di lavorare qui e non andare all'estero». Le opportunità Essere Biosfera facilita la creazioni di cordate nei programmi comunitari. Inoltre, nella Legge di bilancio 2020, per le Riserve il ministero dell'Ambiente ha anche stanziato 66 milioni di euro, fondi specialiperprogrammidi educazionenelle scuole (le Biosfere sono anche luoghi di apprendimento dello sviluppo sostenibile) e per il contrasto ai cambiamenti climatici (efficientamento energetico, mobilità sostenibile, forestazione urbana). E sempre quest'anno l'Unesco ha approvato il raddoppio (quasi 500mila ettari) della Riserva dell'Appennino Tosco Emiliano, nata dietro la spinta del preesistente Parco nazionale. Un territorio molto ampio, tra le consolari romane via



Emilia e via Aurelia, punto focale della frontiera climatica euro-mediterranea, un caleidoscopio della natura e della storia, con i suoi endemismi, i suoi prodotti tipici, disseminato di borghi e piccole città. Fausto Giovanelli, presidente del Parco, spiega che le Riserve «sono ciò che i politologi chiamerebbero corpi intermedi a base territoriale. È l'impegno di un territorio e delle persone che lo vivono a lavorare per avere un rapporto più ragionato con la natura». Siamo convinti che il cambiamento climatico sia legato all'inquinamento ma dimentichiamo che uno degli elementi principali per contrastarlo è rafforzare la biodiversità, la ricchezza di specie viventi in natura, dal mare alle specie vegetali. Esiste anche una «nostra Amazzonia»: un miliardo di alberi che crescono nell'Appennino toscano emiliano e danno grandi e poco riconosciuti servizi ecosistemici alle aree urbane. Dal basso non sono enti pubblici creati per legge come i parchi, ma nascono dal basso. Non sono autoreferenziali: «Hanno il compito di creare e diffondere buone pratiche», continua Giovanelli. Dentro queste Riserve sono nate buone pratiche come le cooperative di comunità; la riserva Miramare (Trieste) per prima ha portato i ragazzi in mare a contare le microplastiche. «La transizione ecologica non si può fare solo con piani e stanziamenti di denaro pubblico; servono iniziativa, creatività e consapevolezza. È questo il valore aggiunto delle Riserve», conclude. E ancora le riserve sono realtà dinamiche. Filippo Lenzerini, geologo, porta come esempio il progetto Upviviium-Biosfera Gastronomica: «Le Riserve italiane si sono sfidate in un concorso con menù a chilometro zero, hanno dimostrato il potenziale della rete, hanno saputo cogliere le opportunità che si aprono dalla collaborazione tra territori e comunità impegnate nel concretizzare lo sviluppo sostenibile». Paola Brambilla, coordinatrice del Comitato Giuridico Nazionale del Wwf Italia aggiunge: «La visione Unesco è stata anticipatrice. È un approccio che l'Organizzazione mondiale della sanità e l'Onu ora hanno adottato nel modello olistico One Health, che tutti riconosciamo come valido». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Paola D'Amico